

Il ritorno del batticuore secondo Antonella Boralevi

# Arrivano i nuovi romantici niente zucchero, solo passione

LETIZIA TORTELLO  
TORINO

«Solo l'amore rende felici». Aveva un bel dire Choderlos de Laclos, sommo maestro di libertinaggio amoroso, quando scriveva «Le relazioni pericolose». Era la fine del Settecento, la Francia arrossiva leggendo le passioni dissolute dei suoi personaggi, poi venne il Romanticismo che spazzò via i cinismi e trasformò l'amore in un ideale.

Unico e sconvolgente, come lo si immortala nei libri e nei telefilm, che pare duri assai poco nella realtà. Ma siamo irrimediabilmente lontani dai vagheggiamenti di due secoli fa? Nient'affatto. Nell'epoca delle disillusioni e della fine delle favole, il Romantik come categoria del cuore risbuca all'orizzonte. Di sicuro rivisitato: che San Valentino è, se non si scaricano sull'iPhone le App più gettonate, per fare gli auguri alla persona amata?

Crollo delle certezze, di pari passo con l'aumento dello spread, ma largo alla passione come luogo di soddisfa-

zione. Non è un caso che i matrimoni si trasformino oggi sempre più in show, magari in capo al mondo, con scenografie da sogno. Prendiamone coscienza: il Romanticismo regna (nuovamente) sovrano. «Inteso come era nell'800, tempesta e impeto - spiega la scrittrice An-

tonella Boralevi -, anche se non ne siamo consapevoli. È il vero tabù del nostro tempo. Ci fa paura, perché significa consegnarci all'altro». Per questo «ci rifugiamo nell'erotismo, ma poi spunta sempre l'amore».

L'autrice e conduttrice televisiva è

da poco in libreria con «I baci di una notte» (Rizzoli), romanzo che sta riscuotendo un gran successo di pubblico. È la storia di due destini incrociati.

Due giovanissimi, Santina e Sigieri, lontani in tutto, a partire dalla condizione economica delle loro famiglie. Ventenni dai caratteri opposti e dall'entusiasmo inversamente proporzionale al portafoglio. S'incontrano una sera, per caso, a Cortina. Da quella notte di passione (le «Sfumature di grigio» e via dicendo ci hanno riabituato all'eros esibito, altro che de Sade) la loro vita cambierà.

«La vicenda di Santina appartiene a tutte le donne. È una ragazza che sa scegliere come usare il proprio corpo. È questa la vera rivoluzione rispetto a 200 anni fa», dice la Boralevi. Già, la passione una tantum, come in letteratura. Ma come combinare cotanto Sturm und Drang con la vita quotidiana? Poche illusioni: «Credo sia impossibile. La donna ha imparato a fare l'uomo. Il vero romanticismo, fusione spirituale delle anime, si può tranquillamente consumare in una notte».

## Il bacio

Una coppia davanti al «Bacio» che Gustav Klimt dipinse tra il 1907 e il 1908

## Due destini

Antonella Boralevi (nella foto) ha scritto «I baci di una notte» (edito da Rizzoli), storia dell'amore impossibile tra Santina e Sigieri



